

NOTA

Il simbolismo di questo breve testo è fine a se stesso e l'epigrafe può esserne considerata un commento. E' lo stesso simbolismo però a rivelare una propria struttura argomentativa e tuttavia fuori di ogni formalismo cartesiano e, in ultima analisi, aristotelico (una struttura discorsiva, dunque, NON-A). Le cose, il mondo dal quale prendiamo la materia della nostra conoscenza, vi sono presenti sotto il duplice aspetto, visivo e verbale, che procede parallelamente. Ciò avviene sia secondo una modalità ideografica, che in qualche suo modo duplica il discorso verbale, evidenziando al tempo stesso quel che la parola non può, e viceversa; sia secondo il vario incrociarsi delle due modalità in più punti di intersezione. Quanto al resto, vale anche qui quanto detto nella nota redatta per l'edizione 1983 di «Neurosentimental», di cui questo testo costituiva in origine un intermezzo tra le due parti. Ad esse era collegato da riferimenti narrativi, di cui rimane qualche traccia nei collages 10 e 11. Ciò fa sì che il testo appaia, inoltre, fortemente datato, tra l'altro per la pesante ipoteca ideologica di quegli anni di **new deal**, come non solo gli ultimi collages (citazioni da testi di sf.) attestano.

(S. M. Martini - 1984)